

Lectio divina – domenica 12 maggio 2019  
IV DOMENICA DI PASQUA (ANNO C)

*At 13,14.43-52; Sal 99; Ap 7,9.14-17;*

Alleluia, alleluia. (Gv 10,14)

Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.  
*Gv 10,22-30*

Che gioia ci hai dato, Signore del cielo,  
Signore del grande universo.  
Che gioia ci hai dato, vestito di luce,  
vestito di gloria infinita,  
vestito di gloria infinita.

Vederti risorto, vederti Signore,  
il cuore sta per impazzire.  
Tu sei ritornato, tu sei qui tra noi  
e adesso ti avremo per sempre,  
e adesso ti avremo per sempre.

*Chi cercate, donne, quaggiù?  
Chi cercate, donne quaggiù?  
Quello ch'era morto non è qui:*

*è Risorto! Sì, come aveva detto anche a voi.  
Voi gridate a tutti che è risorto Lui,  
tutti che è risorto Lui!*

Tu hai vinto il mondo, Gesù,  
tu hai vinto il mondo, Gesù,  
liberiamo la felicità.  
E la morte, no, non esiste più,  
l'hai vinta tu e hai salvato tutti noi,  
uomini con te,  
tutti noi, uomini con te.

*Uomini con te, uomini con te.  
Che gioia ci hai dato,  
ti avremo per sempre.*

### **Lettura biblica**

<sup>22</sup>Ricorreva in quei giorni a Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era d'inverno.

<sup>23</sup>Gesù passeggiava nel tempio, sotto il portico di Salomone. <sup>24</sup>Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: «Fino a quando terrai l'animo nostro sospeso? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente». <sup>25</sup>Gesù rispose loro: «Ve l'ho detto e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste mi danno testimonianza; <sup>26</sup>ma voi non credete, perché non siete mie pecore. <sup>27</sup>Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono.

<sup>28</sup>Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. <sup>29</sup>Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. <sup>30</sup>Io e il Padre siamo una cosa sola». (Gv 10,22-30)

### ✓ **Che cosa dice il testo in sé.**

- Gesù è alla festa della Dedicazione (*Hanukkah* = dedicazione) celebra la vittoria dei Maccabei contro i siriani. Per tre anni (167-164 a.C.) Antioco Epifane aveva profanato il tempio, avendovi introdotto il culto di Zeus Olimpico. Giuda Maccabeo pose fine a questa profanazione, costruì un nuovo altare e consacrò il tempio profanato. Ogni anno, tre mesi dopo la festa della Capanne, in dicembre, si celebrava questa nuova consacrazione dell'altare e del tempio. Gesù subisce l'accerchiamento dei Giudei che hanno i «cuori gelidi» (sant'Agostino utilizza questa metafora utilizzando il periodo di dicembre).

### *Gesù messia (10,22-30)*

- La scena è incentrata sulla domanda posta a Gesù a proposito della sua identità messianica (simile a Lc 22,66-67) perché egli dice che Dio è suo Padre.  
La domanda si articola qui riguardo la sua autorivelazione come pastore, la figura tradizionale del messia davidico. Gesù risponde con prudenza, come davanti al sinedrio dei sinottici<sup>1</sup> perché il titolo di «messia» si applica la suo tempo ad aspettative molto diverse, con una dominante di potenza militare conquistatrice (solo la Samaritana aveva ottenuto una dichiarazione esplicita, Gv 4,25-26).  
Gesù sottolinea le sue opere (guarigione del cieco); i miracoli erano considerati come i segni attraverso i quali si sarebbe riconosciuto il messia (cfr. Mt 11,2-6).
  - I vv. 26-27 riprendono il tema del pastore (Gv 10,11-21) e del gregge che il Padre gli ha dato. Il riconoscimento e l'accoglienza del messia rimangono un dono di Dio: se Pietro può confessare che Gesù è il messia, è grazie al Padre che è nei cieli (Mt 16,15-17).
  - Nei vv. 29-30 Gesù espone il mistero della sua relazione con il Padre. Questi è il padrone del gregge che affida al Figlio (cfr. Gv 37-39; 17,6-8). Gesù si situa sotto l'autorità del Padre suo (cfr. 5,19-30; 8,16-19).  
Nel v. 30 vi è il culmine della rivelazione: «Io e il Padre siamo una cosa sola». Indica piena intimità e comunione con il Padre. Questa formula audace ispirò più tardi il Concilio di Calcedonia<sup>2</sup> nell'affermazione della divinità di Gesù.  
Per i giudei che l'ascoltavano, tale affermazione era scandalosa al punto che (come ogni volta che egli teneva un linguaggio analogo: 5,17-18; 8,58-59) volevano lapidare Gesù per bestemmia.
- ✓ *Nella preghiera cerca di capire cosa il Signore vuole dirti con questo brano biblico.*
  - ✓ *Sempre nella preghiera cerca di capire come rispondere concretamente a ciò che il Signore ti ha richiesto.*
  - ✓ *Quindi godi della presenza del Signore.*

### *Preghiere finali*

#### *Padre nostro*

*Regina caeli laetare, allelúia.  
Quia quem meruisti portare, allelúia.  
Resurrexit, sicut dixit, allelúia.  
Ora pro nobis Deum, allelúia.*

Regina dei cieli, rallegrati, alleluia.  
Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,  
è risorto, come aveva promesso, alleluia.  
Prega il Signore per noi, alleluia.

*Gaude et laetare, Virgo María, allelúia.  
Quia surrexit Dominus vere, allelúia.*

Rallegrati, Vergine Maria, alleluia.  
Il Signore è veramente risorto, alleluia.

Il commento biblico (rielaborato) è preso da A. MARCHADOUR, *Vangelo di Giovanni*, ed. Paoline

<sup>1</sup> Mt 26,57-27,26; Mc 14,53-15,15; Lc 22,54-23,25. In Gv 18,12-19,16

<sup>2</sup> <http://www.testimonianzecristiane.it/teologia/storia/calcedonia.htm>

<http://www.testimonianzecristiane.it/concili/calcedonia.htm>